



Comunità in Dibattito

Dibattito Pubblico ai fini della Lr. 46/2013 sull'uso dei gessi per il ripristino dei siti di attività estrattive nel comune di Gavorrano (GR)

**Dibattito Pubblico sull'uso dei gessi per il
ripristino ambientale di cave**

QUADERNO DEGLI ATTORI

proposto da Confindustria Toscana Sud

12 giugno 2017





QUADERNO DEGLI ATTORI

proposto da: **Confindustria Toscana Sud**

Il Direttore Generale: **Dr. Massimiliano Musmeci**

Il Direttore di Delegazione Grosseto: **Dr. Antonio Capone**

Breve descrizione dell'attore/ente/impresa/organizzazione:

Associazione rappresentativa del sistema Industriale delle Province di Arezzo, Grosseto e Siena.

Titolo:

Rifiuti e recupero ambientale

Sottotitolo:

I gessi prodotti dalla Huntsman P&A Italy come risorsa da impiegare per il ripristino dell'ambiente e la salvaguardia del territorio



Contenuto del contributo:

Confindustria Toscana Sud intende fornire il proprio contributo di pensiero e di idee partecipando al Dibattito Pubblico sull'uso dei gessi prodotti dalla Huntsman P&A Italy di Scarlino come risultato del ciclo di lavorazione del biossido di titanio, che sono destinati al ripristino dei siti di attività estrattive nel Comune di Gavorrano.

Confindustria Toscana Sud esprime il sostegno a questo progetto, condividendo le ragioni che lo ispirano, le condizioni prospettate per la sua realizzazione, gli effetti ambientali ed economici di segno positivo che esso determina.

Confindustria Toscana Sud concorda con le soluzioni proposte sui siti le cui caratteristiche sono state ampiamente approfondite dagli studi e indagini preliminari effettuati.

Pone innanzitutto l'accento sul fatto che l'iniziativa è in linea con le indicazioni contenute delle direttive europee di prevedere l'incremento dell'utilizzo dei rifiuti come risorse, laddove siano compatibili con l'ambiente, in sostituzione delle materie prime, stabilendo al riguardo che le operazioni con queste caratteristiche non costituiscono attività di smaltimento, ma operazioni di recupero e riciclaggio.

In particolare la Direttiva Europea 2008/98 pone tra l'altro, come obiettivo degli Stati membri per il 2020, l'aumento della percentuale di riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti compresi quelli da costruzione e demolizione, in sostituzione di altri materiali, fino a raggiungere almeno il 70% in termini di peso.

È inoltre coerente con quanto stabilito dal D. Lgs. 152/2006 Testo Unico in materia ambientale che, nel rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti, indica come prioritarie le opzioni dirette al recupero per il riutilizzo o riciclaggio rispetto ad altre destinazioni.

È infine rispettosa delle indicazioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio che considera operazioni di recupero i riempimenti dei vuoti di estrazione ai fini del ripristino ambientale effettuati utilizzando rifiuti, laddove siano idonei per caratteristiche e tipologia, in sostituzione di materie prime.

Incrementare le percentuali di materiale riciclato dai rifiuti significa oltretutto contribuire in maniera determinante all'abbattimento degli impatti e complessivamente ad una valorizzazione delle risorse naturali in un'ottica di sempre migliore sostenibilità ambientale e di opportunità economiche, nel pieno rispetto degli obiettivi comunitari.

Per queste ragioni l'operazione di riempimento di siti dismessi è condivisa da tutti i soggetti istituzionali competenti quali la Regione Toscana, la Provincia di Grosseto e i Comuni interessati che, congiuntamente alle parti sociali, Enti di controllo e Società produttrice del materiale interessato hanno nel passato approvato l'iniziativa definendo con uno specifico protocollo d'intesa modalità, condizioni, monitoraggi e controlli dell'operazione. L'esperienza del riempimento dell'ex cava di quarzite in località Montioni, tutt'ora in corso, si è rivelata positiva e utile ed ha fornito un risultato ambientale e paesaggistico soddisfacente ed apprezzato, testato e validato dalle competenti Autorità preposte al controllo.



Risponde alla logica di adottare soluzioni per la riduzione dei rifiuti da smaltire in discarica, in ossequio al principio contenuto nel Testo Unico ambientale che i rifiuti da avviare a smaltimento finale debbano essere il più possibile ridotti e che tali operazioni devono costituire la fase residuale della gestione, dopo aver constatato la eventuale impossibilità tecnica ed economica di esperire operazioni di recupero.

E' in sintonia con le indicazioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Toscana che auspica la possibilità di assicurare lo smaltimento dei medesimi nei luoghi prossimi a quelli di produzione per favorire la riduzione della loro movimentazione.

Contribuisce in modo sostanziale alla sistemazione morfologica e ambientale del territorio interessato per decenni dalle attività estrattive di escavazione, restituendo al paesaggio la naturale conformazione e una ulteriore occasione per la valorizzazione paesaggistica delle zone interessate. Fornisce garanzie sulla idoneità dei materiali utilizzati, che per le loro caratteristiche accertate sono classificati rifiuti non pericolosi e sono in grado di rispettare livelli di compatibilità chimico-fisici, idrogeologici e agroforestali atti ad assicurare un elevato grado di rinaturalizzazione dei siti interessati.

Impegna il soggetto proponente, gli Enti Istituzionali e gli organi di controllo a realizzare un sistema di verifiche e accertamenti continui con monitoraggi periodici in relazione agli eventuali rischi di salubrità dell'ambiente ricostruito e per fornire garanzie sulla tutela della igiene e della salute pubblica.

Contribuisce infine a risolvere il problema della Huntsman P&A Italy che, pur impegnata nella individuazione di possibili soluzioni per la riduzione dei gessi provenienti dal ciclo produttivo, può contare su una soluzione ambientalmente ed economicamente sostenibile per il reimpiego degli stessi.

Conseguentemente garantisce in prospettiva la continuità operativa dell'azienda che per decenni ha assicurato occupazione e sviluppo al contesto territoriale delle Colline Metallifere attraversato nel passato da una forte crisi identitaria e di lavoro a causa degli effetti della dismissione delle attività legate al settore minerario.

Un'azienda che oggi assicura occupazione e lavoro a circa 450 persone e riversa sul territorio risorse finanziarie per oltre 20 milioni l'anno. Insieme alla Nuova Solmine alla quale è legata da un rapporto di stretta collaborazione sul ciclo produttivo rappresenta un Polo industriale con una occupazione di oltre 800 unità e un fatturato di circa 300 milioni.

Conclusioni:

Per le ragioni suesposte riteniamo di condividere e apprezzare il progetto che costituisce un esempio virtuoso di impiego dei rifiuti come risorsa per contribuire al ripristino dell'ambiente e alla salvaguardia del territorio.